



CITTÀ DI NETTUNO

Città Metropolitana di Roma Capitale

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 86 DEL 21/11/2022

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE

L'anno duemilaventidue il giorno ventuno del mese di Novembre alle ore 17.30 e seguenti, nella sede del Palazzo Comunale, il Commissario Straordinario Dott. Bruno STRATI, nominato con DPR del 30 giugno 2022, per la provvisoria gestione del Comune di Nettuno con l'Assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Noemi SPAGNA MUSSO

DELIBERA

Sull'oggetto sopraindicato.

La seduta si è svolta in modalità a distanza e presenza, giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 12/05/2022.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (con i poteri della Giunta Comunale ex art. 48 D.Lgs. n. 267/2000)

PREMESSO CHE

- l'articolo 4 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e la Legge 24 febbraio 1990 n. 20 prevedono che l'ordinamento e l'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale, ora Polizia Locale, siano definiti con apposito Regolamento;
- l'articolo 12 della Legge regionale 13 gennaio 2005, n.1, prevede che l'organizzazione e il funzionamento dei Corpi e dei Servizi di Polizia Locale sono disciplinati con regolamenti adottati dagli Enti Locali, nel rispetto dei criteri tesi ad assicurare i requisiti minimi di uniformità, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- in coerenza con le sopra richiamate disposizioni legislative è previsto che la Giunta Comunale disciplini con apposito Regolamento l'ordinamento e l'organizzazione del Corpo di Polizia Locale;
- con deliberazione Giunta Comunale n. 207 del 10 giugno 1999 è stato approvato il Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Nettuno volto a definire il funzionamento, la dotazione e l'organizzazione del Corpo istituito con deliberazione consiliare n. 90/1992;

CONSIDERATO CHE

- essendo decorsi molti anni dall'adozione del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Nettuno, ora Polizia Locale ed essendo intervenute modifiche normative e contrattuali, risulta necessario procedere ad approvare il qui proposto nuovo Regolamento del Corpo di Polizia Locale di Nettuno, come da Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- tale Regolamento è da considerarsi quale appendice al Regolamento di Uffici e Servizi in vigore per l'organizzazione dei servizi del Corpo ai sensi di Legge e dell'articolo 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO CHE

- ✓ è stato trasmesso in data 04/11/2022 con nota Prot. Gen.le n. 66961 alle OO.SS. la bozza del Regolamento del Corpo di Polizia Locale;
- ✓ con nota della CISL assunto al Protocollo di questo Ente in data 10/11/2022 con n. 68462 sono state proposte delle osservazioni sulla bozza del Regolamento della Polizia Locale di Nettuno;
- ✓ con nota del Segretario Generale del 11/11/2022 Prot. n. 68655 sono state invitate le OO.SS. ad una riunione che si è tenuta in data 16/11/2022 per l'approfondimento delle osservazioni proposte;

- ✓ l'Organo di Governo ha, in ogni caso, ritenuto opportuno valutare le osservazioni pervenute, in quanto reputate alcune idonee e funzionali alla realizzazione di un nuovo Regolamento di Polizia Locale che prenda atto di tutti gli aspetti più importanti così da assicurare un ottimo funzionamento del Corpo.

ATTESO CHE

il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

VISTI

la Legge 7 marzo 1986 n. 65;

la Legge Regionale 13 gennaio 2005, n. 1;

il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare modo l'articolo 48, comma 3;

il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

lo Statuto del Comune di Nettuno;

la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 90/1992 disciplinante l'istituzione del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Nettuno;

la Deliberazione di Giunta Comunale n. 35/2018, recante "Adeguamento Regolamento Corpo Polizia Locale al Regolamento regionale concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle Polizie Locali del Lazio";

Con il parere favorevole reso da:

Dirigente della Polizia Locale in ordine alla regolarità tecnica e dal Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

- ✓ di approvare il nuovo Regolamento del Corpo di Polizia Locale di Nettuno a totale sostituzione del precedente Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Nettuno, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 207 del 10 giugno 1999 e s.m.i., come da testo meglio specificato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ✓ di stabilire che, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 marzo 1986, n. 65, copia del Regolamento del Corpo di Polizia Locale di Nettuno venga trasmesso al Ministero dell'Interno e agli altri Enti interessati;
- ✓ di stabilire che tale regolamento è da considerarsi quale appendice al Regolamento di Uffici e Servizi in vigore per l'organizzazione dei servizi del Corpo ai sensi di Legge e dell'articolo 48 del D.Lgs. n. 267/2000;
- ✓ di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'Amministrazione Trasparente di cui al D.Lgs. n. 33/2013;
- ✓ di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. – D.Lgs. 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022** / **106**

Ufficio Proponente: **Polizia Locale - Affari Generali**

Oggetto: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Polizia Locale - Affari Generali)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/11/2022

Il Responsabile di Settore
Noemi Spagna Musso

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/11/2022

Responsabile del Servizio Finanziario
Margherita Camarda

Approvato e sottoscritto:

Il Commissario Straordinario
Dott. Bruno STRATI

Il Segretario
Dott.ssa Noemi SPAGNA MUSSO

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, N. 267 e ss.mm. e ii., la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Noemi SPAGNA MUSSO

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art .20 e 21 D.lgs 82/2005 da:

Noemi Spagna Musso in data 22/11/2022
Bruno Strati in data 22/11/2022

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è inserita in data odierna sul sito informatico del comune di Nettuno per la prescritta pubblicazione ai sensi di legge (D.Lgs. N. 267/2000, art. 124 - Legge N.69/2009, art. 32).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Istr. Amm.vo Daniela TOMEI

Dalla Residenza Comunale, 22/11/2022

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm. e ii, la presente deliberazione diventa esecutiva decorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Istr. Amm.vo Daniela TOMEI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art .20 e 21 D.lgs 82/2005 da:

Daniela Tomei in data 22/11/2022



CITTÀ DI NETTUNO

Città Metropolitana di Roma

CORPO DI POLIZIA LOCALE

(LEGGE 7 MARZO 1986 N.65)

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Approvato il _____
con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta comunale
n. _____

TITOLO I

DISCIPLINA E ORDINAMENTO DEL CORPO

CAPO I

DISCIPLINA

- art. 1 - Disciplina del Corpo.
- art. 2 - Finalità e compiti del Corpo.

CAPO II

ORDINAMENTO

- art. 3 - Dipendenza del Corpo.
- art. 4 - Collaborazione con le altre Forze di Polizia.
- art. 5 - Organico ed organigramma.
- art. 6 - Rapporto gerarchico.

TITOLO II

PERSONALE DEL CORPO

CAPO I

ATTRIBUTI E COMPITI

- art. 7 - Attribuzioni del Comandante.
- art. 8 - Attribuzioni dei Coordinatori responsabili.
- art. 9 - Attribuzioni dei Responsabili di aliquota
- art. 10 - Attribuzioni degli Agenti.
- art. 11 - Responsabile operativo.
- art. 12 - Qualità rivestite dal personale del Corpo e disciplina dei gradi.

CAPO II

ACCESSO E FORMAZIONE

- art. 13 - Accesso al Corpo.
- art. 14 - Formazione ed aggiornamento professionale.
- art. 15 - Addestramento fisico e pratica sportiva.

TITOLO III

SERVIZIO E CONDOTTA DEL PERSONALE

CAPO I

ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

- art. 16 - Ordini e disposizioni di servizio.
- art. 17 - Orario e turni di servizio.
- art. 18 - Servizi.

- art. 19 - Obbligo di intervento e di rapporto.
- art. 20 - Mobilità, distacchi, comandi e missioni.
- art. 21 - Idoneità fisica.

CAPO II

NORME DI COMPORTAMENTO.

- art. 22 - Norma generale di condotta.
- art. 23 - Comportamento in pubblico.
- art. 24 - Cura della persona.
- art. 25 - Rapporto con i superiori.
- art. 26 - Reclami.
- art. 27 - Segreto d'ufficio e rispetto della privacy.
- art. 28 - Saluto.

CAPO III

RESPONSABILITÀ' E RICONOSCIMENTI.

- art. 29 - Responsabilità disciplinari.
- art. 30 - Riconoscimenti.

TITOLO IV DOTAZIONI E STRUMENTI

- art. 31 - Uniforme.
- art. 32 - Tessera di riconoscimento, segnale distintivo e distintivo di servizio.
- art. 33 - Mezzi tecnici e strumenti in dotazione.
- art. 34 - Veicoli e patente di servizio.

TITOLO V STRUMENTI DI AUTOTUTELA

- art. 35 - Strumenti di autotutela in dotazione.
- art. 36 - Assegnazione degli strumenti di autotutela
- art. 37 - Numero degli strumenti di autotutela.
- art. 38 - Porto degli strumenti di autotutela.
- art. 39 - Sospensione del decreto di assegnazione.
- art. 40 - Deposito e tenuta degli strumenti di autotutela assegnati in via continuativa.
- art. 41 - Servizi in ambito extra territoriale.
- art. 42 - Doveri dell'assegnatario.
- art. 43 - Consegna degli strumenti di autotutela.
- art. 44 - Doveri del consegnatario.
- art. 45 - Controllo e sorveglianza.
- art. 46 - Addestramento.
- art. 47 - Rinvio a normativa speciale.

TITOLO VI NORME FINALI

- art. 48 - Assistenza legale.
- art. 49 - Copertura assicurativa.
- art. 50 - Santo Patrono.
- art. 51 - Bandiera.
- art. 52 - Norma di rinvio.
- art. 53 - Entrata in vigore

ALLEGATO "A" : DESCRIZIONE DISTINTIVI DI GRADO

TITOLO I

DISCIPLINA E ORDINAMENTO DEL CORPO

Capo I

Disciplina

Art. 1 - Disciplina del Corpo di Polizia Locale.

Il presente regolamento disciplina il funzionamento del Corpo di Polizia Locale del Comune di Nettuno, istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 28.11.1992 e collocato nella macrostruttura del Comune di Nettuno come struttura di massima dimensione.

Il Comandante ha la facoltà, con apposita determinazione, di organizzare la gestione del Corpo di Polizia Locale nel modo più adeguato al fine di raggiungere gli obiettivi operativi individuati dall'Amministrazione Comunale.

Art. 2 - Finalità e compiti del Corpo di Polizia Locale

Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti le funzioni di istituto al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale operando al servizio dei cittadini concorrendo all'insieme delle attività dirette a tutelare l'ordinata e civile convivenza a livello locale, attraverso la prevenzione e il contrasto delle situazioni e dei comportamenti che violano le leggi e regolamenti. Adempie alle funzioni attinenti all'attività di polizia locale, urbana e rurale, e di polizia amministrativa previste in capo ai Comuni dalla normativa vigente.

Nei limiti delle proprie attribuzioni provvede in particolare:

- a) alla polizia amministrativa, come definita dalla vigente normativa di settore, di competenza degli enti locali;
- b) alla prevenzione e la repressione delle infrazioni ai regolamenti comunali e di polizia;
- c) allo svolgimento di incarichi di informazione, di accertamento e di rilevazione connessi ai compiti istituzionali;
- d) alla vigilanza sull'integrità e conservazione del patrimonio pubblico;
- e) alla prestazione di servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento delle attività e dei compiti istituzionali di appartenenza;
- f) alle funzioni di supporto al Servizio di Protezione Civile così come definite dalle vigenti leggi e del Piano Comunale di Protezione Civile. Il Corpo di Polizia Locale, quale struttura permanentemente operante sul territorio, assolve, per la parte di competenza, ai compiti di primo soccorso ed agli altri compiti di istituto, secondo quanto previsto dal regolamento comunale di protezione civile e dal Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.
- g) alla polizia tributaria, con riferimento alle attività ispettive e di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali secondo la vigente normativa di settore;

Il personale del Corpo di Polizia Locale svolge, altresì, secondo quanto disposto dalla vigente legge quadro sull'ordinamento della Polizia Locale:

- a) funzioni di polizia giudiziaria, di cui al vigente codice di procedura penale, rivestendo a tal

- fine la qualità di agente o di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi del codice stesso;
- b) funzioni di polizia stradale ai sensi del vigente codice della strada;
 - c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi della vigente legge quadro sull'ordinamento della Polizia Locale.

Capo II Ordinamento

Art. 3 - Dipendenza del Corpo.

Il Corpo di Polizia Locale è alle dipendenze del Sindaco o dell'Assessore delegato, che vi sovrintende impartendo direttive generali e vigilando sullo svolgimento delle attività, nel rispetto del principio della distinzione tra la funzione di indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro, che resta in capo al Comandante.

Resta esclusa da ciò l'attività di polizia giudiziaria di iniziativa e/o su delega della Procura della Repubblica.

Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza, il personale del Corpo, messo a disposizione dal Sindaco, su motivata richiesta, per particolari operazioni da svolgersi in collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato nell'ambito delle proprie attribuzioni, può, su disposizione del Comandante, dipendere operativamente dalle competenti Autorità di pubblica sicurezza, sempre nel rispetto delle intese tra dette Autorità ed il Sindaco.

Art. 4 - Collaborazione con le altre Forze di Polizia.

In via ordinaria, il personale del Corpo di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni e del territorio comunale, collabora con le altre Forze di Polizia, garantendo a tal fine gli interventi compresi nella propria competenza istituzionale di cui all'articolo 2 del presente Regolamento.

In via straordinaria il predetto personale esso può espletare specifiche operazioni in collaborazione con le altre Forze di Polizia. In caso di urgenza, la disposizione può essere impartita dal Comandante, il quale deve dare senza indugio comunicazione al Sindaco, salvo che non si tratti di una operazione di polizia giudiziaria.

Il Sindaco o l'Assessore delegato può autorizzare, con disposizione a carattere generale, forme di collaborazione con le altre Forze di Polizia a seguito di intese relative ad attività ricorrenti.

Art. 5 - Organico ed organigramma.

Il Comandante, al fine di garantire la massima efficienza ed efficacia delle funzioni e servizi svolti dal Corpo di Polizia Locale, provvede a verificare periodicamente, con cadenza annuale, la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze del Corpo, comunicando al Sindaco e al Dirigente del Settore Personale le eventuali carenze dello stesso.

Per le esigenze di servizio connesse alla stagione estiva o a periodi di maggior afflusso turistico, su richiesta motivata del Comandante, l'Amministrazione potrà avvalersi di personale assunto a tempo determinato, nei limiti previsti nel fabbisogno del personale approvato con deliberazione della Giunta Comunale secondo la normativa vigente.

Il Comandante assegna il personale tra i vari uffici e servizi del Corpo di Polizia Locale, in relazione alle specifiche necessità dei servizi ed in rapporto alle specializzazioni conseguite ai corsi di aggiornamento svolti, alle attitudini e capacità professionali ed alle esigenze di periodico avvicendamento, ove possibile, nel rispetto del principio di rotazione.

Art. 6 - Rapporto gerarchico.

Il Comandante del Corpo è al vertice dell'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale e risponde direttamente al Sindaco o all'Assessore delegato, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo oltre che dei risultati raggiunti.

L'ordinamento gerarchico del Corpo, ai sensi della vigente Legge della Regione Lazio in materia, è così articolato:

- Comandante;
- Ufficiali;
- Sottufficiali;
- Agenti.

A parità di attribuzione, l'ordine gerarchico è determinato dal grado, dall'anzianità di servizio nell'area della vigilanza posseduta nella categoria di inquadramento professionale, ivi compresi i periodi di lavoro a tempo determinato.

In caso di pari grado e anzianità di servizio, l'ordine gerarchico è determinato dall'ordine della graduatoria di merito al momento dell'assunzione. In caso di ulteriore parità o assenza di una graduatoria di merito, l'ordinamento gerarchico è determinato dalla maggiore età anagrafica.

I distintivi di grado della scala gerarchica sono disciplinati con apposita normativa regionale.

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono improntati al reciproco rispetto, cortesia, e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Al dipendente che si trasferisce per mobilità da un Ente all'altro è riconosciuta l'anzianità di servizio prestata nell'area di vigilanza, ed il relativo grado rivestito.

TITOLO II **PERSONALE DEL CORPO**

Capo I **Attribuzioni e compiti**

Art. 7 - Attribuzioni del Comandante.

Il Comandante del Corpo della Polizia Locale di Nettuno ha la qualifica dirigenziale ed è attribuita al personale appositamente individuato mediante gli istituti previsti dalla vigente normativa contrattuale.

Il Comandante è nominato dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce.

Il Dirigente facente parte del Corpo di Polizia Locale esercita la funzione di Comandante, al quale spetta la gestione finanziaria, tecnica, operativa ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli

atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. È responsabile della gestione e dei relativi risultati in relazione all'attività svolta dal Corpo di Polizia Locale, nel rispetto degli indirizzi programmatici impartiti dall'Amministrazione.

In relazione alla legge regionale n. 1/2005 (art. 14 comma 3), il Comandante del Corpo di Polizia Locale è inquadrato nella qualifica o categoria apicale e non può essere prevista alcuna figura direttiva, organizzativa o qualsivoglia funzione, al di sopra del Comandante.

Il Comandante del Corpo, ferma restando la propria autonomia organizzativa ed operativa, è responsabile della gestione delle risorse assegnate, dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli appartenenti al Corpo.

Il Comandante informa annualmente il Sindaco o persona da lui delegata sui risultati ottenuti dai servizi di Polizia Locale e sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi prefissati.

In caso di vacanza del posto di "Dirigente - Comandante" del Corpo di Polizia Locale le relative funzioni possono temporaneamente essere svolte da Dirigente Comandante di Corpo di Polizia Locale di altro Comune mediante convenzione ex articolo 30 del D.lgs. 267/2000 o mediante conferimento ex articolo 110 comma 1 del D.lgs. 267/2000 in assenza di specifiche professionalità corrispondenti alla medesima posizione dirigenziale presenti all'interno dell'Ente.

Tali funzioni possono essere comunque svolte temporaneamente da personale appartenente alla categoria D, previa attribuzione al medesimo, della posizione organizzativa mediante decreto motivato del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce per un periodo non superiore a dodici mesi, e comunque nelle more dell'individuazione del Dirigente Comandante.

Il Comandante del Corpo attribuisce, con apposito decreto o determinazione, la funzione di Vice Comandante, ad uno degli ufficiali in forza al Corpo di Polizia Locale di Nettuno.

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nella direzione tecnica, operativa, amministrativa del Corpo e sostituisce il Comandante stesso in ogni caso di assenza o se appositamente incaricato dallo stesso.

Art. 8 - Attribuzioni degli Ufficiali.

Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante ed assicurano la direzione delle unità operative complesse cui sono assegnati, curando altresì la disciplina e l'impiego tecnico operativo del personale dipendente, in particolare:

- a) espletano, come da servizio giornaliero, la funzione di "responsabile dei servizi", coordinando i vari servizi giornalieri, disposti dal Comandante, al fine di assicurarne il corretto espletamento;
- b) forniscono istruzioni normative ed operative al personale dipendente;
- c) curano l'esecuzione delle direttive e delle disposizioni diramate dal Comandante;
- d) mantengono i rapporti istituzionali con gli altri organi per quanto di competenza;
- e) organizzano, coordinano e controllano personalmente servizi in cui sia impiegato numeroso personale alle proprie dipendenze, in accordo con il Vice Comandante;
- f) di iniziativa adottano provvedimenti urgenti necessari per il buon andamento del servizio, informando appena possibile il Comandante o, in sua assenza, anche temporanea, il vice Comandante.
- g) predispongono la modulistica da utilizzare per ogni ufficio e provvedono alla distribuzione agli uffici competenti.

La quota per rivestire il grado di ufficiale del personale inquadrato nella predetta categoria dovrà

essere di norma il 20% dell'organico del Corpo di Polizia Locale. Fatto salvo gli ufficiali già in servizio al momento della prima attuazione del presente regolamento, i successivi verranno individuati mediante l'espletamento di un apposito concorso dall'esterno, oppure mediante l'istituto della mobilità da altri comandi, o in alternativa mediante l'istituto della progressione verticale riservata al personale interno di categoria C.

CONTINGENTAMENTO ORGANICO UFFICIALI (salvo quanto già consolidato):

<i>vice commissario aggiunto</i> <i>vice commissario</i> <i>commissario</i>	60%
<i>commissario capo</i> <i>commissario coordinatore</i>	40%

Art. 9 - Attribuzioni dei Sottufficiali.

I Sottufficiali coadiuvano il diretto superiore nelle sue attribuzioni svolgono funzioni di controllo del reparto cui sono assegnati e forniscono l'eventuale assistenza necessaria al personale per l'espletamento del servizio, anche mediante emanazione di disposizioni dettagliate sui compiti da assolvere. Come previsto nel vigente CCNL sono collocati nella categoria professionale "C" del sistema di classificazione professionale del personale del Comparto delle Funzioni locali, al pari degli Agenti.

La quota per rivestire il grado di sottufficiale del personale inquadrato nella predetta categoria dovrà essere di almeno 25% e non oltre 33% dell'organico degli agenti, ed individuati previa una selezione interna con esame, che tenga conto anche dei titoli di studio e di servizio e della formazione professionale.

Art. 10 - Attribuzioni degli Agenti.

Gli Agenti di Polizia Locale, in relazione alle qualità possedute, espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto, indicate all'articolo 2, attenendosi alle disposizioni impartite. Svolgono incarichi su disposizione dei superiori e, all'occorrenza, adottano di iniziativa provvedimenti urgenti necessari per il buon andamento del servizio, informando, appena possibile, i superiori.

Art. 11 - Responsabile operativo.

Per l'espletamento di servizi particolari e per un periodo di tempo limitato, il Comandante può conferire al personale del Corpo di Polizia Locale, con apposita disposizione, l'incarico di Responsabile operativo.

Art. 12 - Qualità rivestite dal personale del Corpo e disciplina dei gradi.

Il personale del Corpo di Polizia Locale, nell'ambito territoriale del Comune di Nettuno, tranne i casi eccezionali previsti dalla normativa vigente, nei limiti delle proprie attribuzioni e categoria

d'appartenenza, riveste le qualità di:

- a) Pubblico Ufficiale, ai sensi del vigente Codice penale;
- b) Agente di P.G., ai sensi del vigente Codice di procedura penale, quanto agli Agenti;
- c) Ufficiale di P.G., ai sensi del vigente Codice di procedura penale, quanto al Comandante, agli Ufficiali e ai Sottoufficiali;
- d) Agente di polizia stradale ai sensi del vigente Codice della strada;
- e) Agente di P.S. ai sensi della vigente legge quadro sull'ordinamento della Polizia Locale;
- f) In via eccezionale, per specifiche esigenze, con apposito provvedimento del Sindaco, il personale della Polizia Locale può svolgere le funzioni di Messo Comunale per un periodo determinato di tempo non superiore a sei mesi.

DISCIPLINA DEI GRADI DENOMINAZIONI E DISTINTIVI DI GRADO

I gradi, i segni distintivi, della Polizia Locale sono disciplinati dal Regolamento Regionale n. 1 del 29/01/2016 (si veda allegato "A").

CONSEGUIMENTO DEL GRADO E PRESUPPOSTI PER LA PROGRESSIONE NEL GRADO

Categoria C

Agenti di polizia locale

Gradi:

- *agente*: denominazione e distintivo iniziali;
- *assistente*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da agente;
- *assistente capo*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente (10 anni anzianità complessiva nella categoria);
- *vice soprintendente*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente capo (15 anni anzianità complessiva nella categoria);
- *soprintendente*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice soprintendente (20 anni anzianità complessiva nella categoria);
- *soprintendente capo*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da soprintendente (25 anni anzianità complessiva nella categoria);

Sottufficiali - Ispettori di polizia locale

I gradi di sottufficiale - ispettore sono conseguiti dal personale che, nell'ambito del contingente di personale di cui all'articolo 9 è inquadrato in categoria C in servizio presso l'Ente locale, svolga funzioni di coordinamento e controllo sulla base di uno specifico provvedimento dell'Ente. Il conferimento del grado iniziale di sottufficiale di Polizia Locale (Vice Ispettore) avviene sulla base dei seguenti criteri che tengono conto dei titoli di studio, di formazione professionale e di servizio, e possono essere ammessi unicamente gli agenti con almeno 10 anni di servizio. Nel conteggio degli anni di servizio si tiene conto anche di eventuali periodi di servizio a tempo determinato effettuati nell'Area di Vigilanza presso l'Ente o gli Enti di provenienza.

Titolo di studio superiore a quello di accesso alla categoria,	max punti 20
○ Laurea quinquennale in materie giuridiche ed economiche	punti 20
○ Laurea quinquennale in altre materie	punti 15
○ Laurea triennale in materie giuridiche ed economiche	punti 10
○ Laurea triennale in altre materie	punti 5
- Attestati di formazione professionale,	max punti 5
○ Per ogni attestato di formazione professionale, attinente al servizio, rilasciato previo superamento di esame finale	punti 2,5
- Attestazioni di lodevole servizio,	max punti 5
○ Per ogni encomio/attestazione di lodevole servizio ricevuti nel corso della carriera professionale	punti 2,5
- Anzianità di servizio,	max punti 30
○ Per ogni anno di servizio in categoria C	punti 2
- Idoneità a concorsi per Istruttore Direttivo di Vigilanza (cat. D)	punti 10;
○ Corso obbligatorio su diritto penale e procedura penale con il 70% della frequenza con colloquio finale e voto in quarantesimi.	
	Max punti 40

Il tutto dovrà essere conseguito ai fini del punteggio finale nei 10 anni di servizio interessati.

Il personale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c), del Contratto collettivo nazionale regioni ed autonomie locali del 14 settembre 2000, escluso dall'applicazione del citato articolo, riveste il grado di ispettore superiore scelto.

Gradi:

- *vice ispettore*: denominazione e distintivo iniziali.
- *ispettore*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice ispettore (5 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo);
- *ispettore capo*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore (10 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo);
- *ispettore superiore*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore capo (15 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo).
- *ispettore superiore scelto*: denominazione e distintivo previsto per i responsabili di servizio di polizia locale (con bordatura rossa della stelletta e delle barrette del soggolo) e per il personale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c), del Contratto collettivo nazionale regioni ed autonomie locali del 14 settembre 2000, escluso dall'applicazione del citato articolo (senza bordatura rossa della stelletta e con bordatura azzurra barrette del soggolo).

Categoria D

Ufficiali - Commissari di polizia locale

Gradi: I gradi di seguito indicati sono attribuiti nell'ambito di un predeterminato contingente di personale inquadrato in categoria D, sulla base dell'anzianità di servizio maturata nella medesima ed in

considerazione degli incarichi ricoperti. L'attribuzione e l'avanzamento nei gradi, nell'ambito della dotazione organica del personale inquadrato in categoria D, avviene col maturare di almeno 5 anni di anzianità nel grado precedente e sulla base dei seguenti criteri che tengono conto dei titoli di studio, di formazione professionale e di servizio:

- *vice commissario aggiunto*: denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D1.
- *vice commissario*: denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 con anzianità superiore a 5 anni nel grado inferiore o nella categoria giuridica D1;
- *commissario*: denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1, con almeno 10 anni di anzianità in categoria giuridica D1;
- *commissario capo*: denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D con almeno 15 anni di anzianità nella categoria stessa;
- *commissario coordinatore*: denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D con almeno 20 anni di anzianità nella categoria stessa.

L'avanzamento nei gradi, nell'ambito dei contingenti fissati e nell'anzianità nel grado precedente come sopra indicati, avviene sulla base dei seguenti criteri che tengono conto dei titoli di studio, di formazione professionale e di servizio:

Titolo di studio superiore a quello di accesso alla categoria (a / b)	max punti 20
a) Per il personale che è entrato in servizio con il titolo di studio di diploma di scuola superiore:	
o Laurea quinquennale in materie giuridiche ed economiche	punti 20
o Laurea quinquennale in altre materie	punti 15
o Laurea triennale in materie giuridiche ed economiche	punti 15
o Laurea triennale in altre materie	punti 10
b) Per il personale che è entrato in servizio con il titolo di studio di laurea:	
o Dottorato di ricerca	punti 20
o Corso di specializzazione	punti 5
o Master universitario di primo livello	punti 10
o Master universitario di secondo livello	punti 15
o Abilitazione professionale post laurea	punti 5
- Attestati di formazione professionale,	max punti 5
o Per ogni attestato di formazione professionale, attinente al servizio, rilasciato previo superamento <u>di esame finale</u>	punti 2,5
- Attestazioni di lodevole servizio,	max punti 5
o Per ogni encomio / attestazione di lodevole servizio ricevuti nel corso della carriera professionale	punti 2,5
- Anzianità di servizio,	max punti 30
o Per ogni anno di servizio in categoria D	punti 2

- Corso obbligatorio avanzato su diritto penale e procedura penale con il 70% della frequenza con colloquio finale e voto in quarantesimi. Max punti 40

Dirigenti

Ufficiali - Dirigenti di polizia locale

Gradi:

- *Primo dirigente.*

CONDIZIONI PER LA PROGRESSIONE NEL GRADO

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14 della L.R. n. 1/2005 e dall'articolo 6 del regolamento, sulla base dei presupposti di cui al paragrafo 4, costituiscono condizioni per la progressione nel grado:

- non aver conseguito valutazione annuale negativa nell'ultimo triennio, secondo il sistema permanente di valutazione della *performance* individuale in vigore nell'Ente. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile in dipendenza di assenze per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso anche al biennio precedente;
- l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente triennio l'applicazione di sanzioni disciplinari (più gravi del richiamo scritto), anche in assenza di procedimento penale.

Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E TABELLE CONVERSIONE GRADI

Ove non si sia già provveduto, in fase di prima applicazione, i nuovi gradi saranno conferiti al personale in servizio alla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale (Lazio) n.1/2016 sulla base delle disposizioni indicate nell'Allegato "B" sez. B.2.

Capo II

Accesso e Formazione

Art. 13 - Accesso al Corpo.

In aggiunta alle norme previste dalla vigente legislazione e dal regolamento comunale contenente le norme per l'accesso e i concorsi, per accedere al Corpo di Polizia Locale sono previsti i seguenti requisiti:

- a) possesso della patente di guida di categoria B (A2 se prevista nel bando di concorso in base ai mezzi in dotazione della Polizia Locale (Motocicli);
- b) possesso dei requisiti previsti per il conferimento della qualifica di agente di P.S. come previsto dalla normativa vigente;
- c) conoscenza della lingua straniera inglese;

- e) idoneità all'espletamento dell'attività sportiva agonistica, provata da apposito certificato medico rilasciata dalla ASL.

Il candidato deve accettare di condurre ogni tipo di veicolo ed utilizzare ogni mezzo in dotazione al Corpo; inoltre non deve avere motivi ostativi all'uso delle armi comuni da sparo e non. Per tali fini dovrà allegare alla domanda di partecipazione al concorso un'apposita dichiarazione.

Art. 14 - Formazione ed aggiornamento professionale.

Tutto il personale è tenuto a partecipare ai corsi di formazione ed aggiornamento professionale, in quanto elemento essenziale per l'acquisizione della professionalità ed il mantenimento degli standard di efficienza ed efficacia.

Il Comandante, tenuto conto delle esigenze di servizio, programma la frequenza ai corsi indetti o riconosciuti dalla Regione, organizzati da associazioni o enti specializzati oppure organizzati direttamente o comunque riconosciuti dall'Ente, finalizzati alla conoscenza delle nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di competenza della Polizia Locale. Tale programmazione sarà effettuata permettendo a tutti gli appartenenti al Corpo, annualmente, di partecipare ad ore complessive di corsi di formazione uguali per tutti. Eventuali disuguaglianze – a meno che dovute ad impedimenti o rinunce da parte dei dipendenti – andranno sanate entro i primi tre mesi dell'anno successivo.

L'Amministrazione comunale approva annualmente, su proposta del Comandante, il piano della formazione del personale nell'ambito del piano di formazione complessivo dell'Ente, nel rispetto delle risorse finanziarie dell'Ente stesso.

Art. 15 - Addestramento fisico e pratica sportiva.

L'Amministrazione Comunale favorisce, promuove e finanzia la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della Polizia Locale, allo scopo di consentire la preparazione ed il ritempramento psicofisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del miglior rendimento professionale.

Il Comandante programma ed organizza periodici corsi con particolare riguardo alla pratica della difesa personale, dell'uso dei dispositivi di contenimento e di protezione individuale e dell'addestramento al tiro nel caso di armamento.

Il Corpo di Polizia Locale può partecipare a tutte quelle manifestazioni sportive, organizzate dall'associazione della Polizia Locale d'Italia e ai vari tornei interforze o altre manifestazioni di rilevanza sociale.

Il Sindaco può consentire che il personale della Polizia Locale partecipi ufficialmente a gare sportive in uniforme e, nel caso di gare di particolare rilevanza, utilizzando i veicoli in dotazione al Corpo, fatte salve le esigenze di servizio.

TITOLO III

SERVIZIO E CONDOTTA DEL PERSONALE

Capo I

Espletamento del servizio

Art. 16 - Ordini e disposizioni di servizio.

Il Comandante, in sua assenza il Vice Comandante o il più alto in grado, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e l'esecuzione dei servizi di Polizia Locale per i vari Uffici e Servizi. Nell'ordine di servizio vengono indicate, per tutto il personale: il responsabile del servizio; la tipologia del servizio da svolgere; l'equipaggiamento e mezzi da utilizzare; in casi particolari anche dettagliate modalità di espletamento. Per i servizi di carattere occasionale, comunque esorbitanti dalla gestione ordinaria, dirama apposite disposizioni.

Gli ordini di servizio e le disposizioni devono essere raccolte e numerate progressivamente per ciascun periodo cui si riferiscono e, catalogate per anno solare, vengono conservate agli atti per almeno 5 anni.

Art. 17 - Orario e Turni di Servizio.

L'orario di lavoro del personale del Corpo di Polizia Locale di norma è compreso tra le ore 08.00 e le ore 20.00, con possibilità di estensione, su base volontaria, mediante progetti di produttività e/o, quando si rendesse necessario, lavoro straordinario. In caso di necessità eccezionali o particolari esigenze di servizio, non preventivabili, può essere disposto, dal Comandante, che il personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello previsto, nel rispetto degli accordi sindacali del comparto esistenti.

L'orario di lavoro è disposto dagli ordini di servizio e relative disposizioni, tenendo conto delle esigenze tecnico - operative e degli accordi sindacali esistenti.

Entro il giorno 20 di ogni mese dovranno essere resi noti i turni di servizio del personale del mese successivo, fatta salva la possibilità di concedere eventuali cambi turno, recupero riposo, riposi festivi, permessi, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Per il periodo estivo (15 giugno – 15 settembre) e natalizio (20 dicembre – 8 gennaio), il Comando provvederà a predisporre, con almeno 20 giorni di anticipo, gli ordini di servizio inclusa la programmazione delle ferie. La fruizione delle ferie, permessi o riposi ecc. è funzionale alle esigenze del servizio, fermi restando i diritti del lavoratore previsti dalle norme contrattuali. In particolari periodi dell'anno, quali le festività natalizie ed i mesi di luglio e agosto, le ferie, permessi, recuperi riposi sono subordinati alla programmazione di comando.

Entro la fine del mese di novembre di ogni anno, viene pubblicato il calendario dei festivi dell'anno successivo, con l'individuazione delle squadre, e separatamente quello dei festivi infrasettimanali, anch'esso con l'individuazione delle squadre. Entrambi vedranno l'assegnazione dei festivi mediante il principio di rotazione, facendo sì che venga equilibrato (a meno di cambi turno alla pari, approvati dal Dirigente Comandante) il numero di festivi lavorati per ogni dipendente ed il numero di turni festivi antimeridiani e postmeridiani lavorati per ogni dipendente. Per l'anno 2023 il calendario dei festivi viene pubblicato il 31 gennaio.

Il personale deve accertarsi del proprio orario di servizio e delle disposizioni relative, presentandosi in servizio in perfetto ordine ed orario. Eventuali variazioni all'orario di servizio

ordinario rispetto al calendario mensile andranno comunicate al dipendente entro e non oltre il termine del suo servizio precedente, salvo motivate esigenze straordinarie di servizio.

Art. 18 - Servizi.

I servizi dei singoli uffici sono disposti dal Comandante o suo incaricato e sono controllati nel rispetto delle disposizioni impartite dai Responsabili di Servizio che riferiscono al Comandante dell'andamento degli stessi.

Nel caso di servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno può allontanarsi solo quando riceve il cambio o su specifica disposizione del responsabile addetto al servizio.

L'uscita dal Comando deve avvenire normalmente e salva diversa disposizione del Comandante entro 30 minuti dall'inizio del turno ed il rientro è ammesso non prima di 30 minuti precedenti il termine del servizio.

I servizi esterni devono essere svolti da almeno due agenti/ufficiali accoppiati, e non potranno essere predisposti servizi di viabilità, pattugliamento, infortunistica stradale o similari con un operatore da solo.

Il personale in servizio esterno ha l'obbligo di portare con sé la radio, la dotazione obbligatoria ed eventualmente di contenimento che gli sono stati assegnati e di comunicare la propria posizione alla Centrale operativa, se diversa da quella disposta da servizio.

I servizi di rappresentanza presso la sede municipale, presso altri uffici pubblici o nelle cerimonie civili e religiose, sono disposti dal Comandante.

Il servizio di reperibilità viene comandato con apposito ordine di servizio mensile ed è attivato, per far fronte a situazioni di straordinaria emergenza, dal responsabile della squadra di reperibilità secondo gli accordi sindacali esistenti. Il personale interessato ha l'obbligo di tenere in funzione il telefono di servizio (o il proprio) e comunque deve presentarsi in servizio come da apposito regolamento (entro 30 minuti dalla chiamata se residente nel Comune dove espleta il servizio; altrimenti 45 minuti).

Art. 19 - Obbligo di intervento e di rapporto.

Il personale del Corpo di Polizia Locale ha l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle proprie attribuzioni e dalle finalità di cui al precedente articolo 2.

Nei casi in cui l'intervento non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il personale deve comunque richiedere l'ausilio o l'intervento degli altri servizi competenti in materia. L'intervento è comunque obbligatorio in caso di minori o persone incapaci.

Per fatti di particolare rilievo oggetto del proprio intervento deve riferire con apposita relazione al Comandante, salvo l'obbligo di redigere ulteriori atti prescritti dalla normativa vigente.

Art. 20 - Mobilità, distacchi, comandi e missioni.

La mobilità può essere attivata, in accesso al Corpo di Polizia Locale esclusivamente nei confronti di personale appartenente a Corpi di Polizia Locale di altri Enti; in uscita, a domanda del dipendente o per sopravvenuta inidoneità fisica, così come previsto al successivo art. 22.

Il distacco ed il comando di appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati sono inerenti alle funzioni di Polizia Locale e deve necessariamente

essere autorizzato dall'Amministrazione.

Il personale del Corpo di Polizia Locale può essere impiegato per effettuare missioni esterne al territorio comunale nei seguenti casi:

- a) per necessità di collegamento con altri Enti ed Uffici o per rappresentanza, su disposizione del Comandante;
- b) per prestare soccorso in casi di calamità e disastri oppure per rinforzare corpi o servizi di Polizia Locale di altri Enti in particolari occasioni, su autorizzazione del Sindaco. In tal caso è necessaria l'adozione di appositi piani o accordi con gli Enti interessati, dandone preventiva comunicazione al Prefetto.

Art. 21 - Idoneità fisica.

In caso di temporanea inabilità fisica parziale, per motivi di salute, il personale del Corpo di Polizia Locale può essere escluso, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi, previa certificazione medica motivata rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica.

In caso di infermità fisica irreversibile o permanente, che renda inabili al servizio esterno, il personale viene impiegato nei servizi interni, compatibili con il suo stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio svolta nel Corpo. Qualora l'infermità dipenda da altre cause si applicherà l'istituto della mobilità interna presso altri settori del Comune di Nettuno prevista dalla normativa vigente.

Il Comandante programma le modalità dei controlli delle condizioni di salute ed efficienza fisica del personale, con frequenza almeno quadriennale, in relazione alla comprovata natura "a rischio" del servizio di Polizia Locale, anche in relazione ai mezzi tecnici ed agli strumenti utilizzati.

Capo II

Norme di comportamento

Art. 22 - Norma generale di condotta.

Il personale del Corpo di Polizia Locale, oltre quanto previsto dalla normativa vigente sul pubblico impiego, dal vigente CCNL di categoria e dal presente regolamento, deve tenere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali. Deve sempre astenersi dal porre in atto comportamenti ed atteggiamenti tali da arrecare pregiudizio all'Ente e al Corpo stesso.

Art. 23 - Comportamento in pubblico.

Il personale del Corpo di Polizia Locale deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Quando opera in abito civile deve convenientemente qualificarsi ed esibire la tessera di riconoscimento.

Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla propria funzione, evitando di dilungarsi in discussioni con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio ed esprimere in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato del Corpo e dei colleghi. Non deve

occuparsi della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.

Art. 24 - Cura della persona.

Il personale del Corpo di Polizia Locale deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona al fine di evitare giudizi negativi per il prestigio ed il decoro del Corpo.

Art. 25 - Rapporto con i superiori.

Tutto il personale del Corpo di Polizia Locale è tenuto ad uniformarsi e ad eseguire le disposizioni impartite dai superiori diretti, come previsto nell'organigramma del Corpo di Polizia Locale, e dai superiori gerarchici nel rispetto del precedente articolo 6.

Le disposizioni devono essere attinenti al servizio o alla disciplina, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.

Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti, l'addetto al servizio di Polizia Locale dovrà chiedere istruzioni al superiore responsabile. Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori disposizioni, l'addetto deve adoperarsi per superare gli ostacoli con proprie iniziative, senza arrecare pregiudizio al servizio, riferendo al superiore gerarchico appena possibile.

In casi di disposizione ritenuta illegittima, l'addetto al servizio di Polizia Locale che l'ha ricevuta dovrà farlo presente, dichiarandone i motivi al superiore che l'ha impartita. Se la disposizione è rinnovata per iscritto l'addetto ha l'obbligo di eseguirla, salvo che l'atto sia vietato dalla legge penale.

Art. 26 - Reclami.

Il personale del Corpo di Polizia Locale può rivolgere direttamente al Comandante richiesta di colloquio, istanze o reclami. In ogni caso può presentare, in via gerarchica, istanze o reclami al Sindaco o suo delegato, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento vigente di Organizzazione generale degli Uffici e Servizi del Comune di Nettuno.

Art. 27 - Segreto d'ufficio e rispetto della privacy.

Il personale del Corpo di Polizia Locale è tenuto alla rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e della vigente normativa sulla tutela della privacy, per cui non può fornire a chi non abbia il diritto notizie relative ai servizi d'istituto, a provvedimenti in genere e ad operazioni di qualsiasi natura.

I rapporti con gli organi di informazione e la divulgazione di notizie di interesse generale sono curati direttamente dal Comandante, nel rispetto di quanto enunciato al precedente comma.

È vietato utilizzare a fini privati le informazioni di cui si dispone per ragioni d'ufficio e fornire notizie sulla vita privata del personale del Corpo di Polizia Locale, compresa la semplice indicazione del domicilio o numero telefonico.

Art. 28 - Saluto.

Il saluto è dovuto alla Bandiera Nazionale, al Gonfalone Civico, alle autorità civili e militari, al feretro durante le cerimonie funebri nonché ai superiori, che debbono rispondervi.

Il saluto si esegue, alla maniera dei militari, portando la mano destra, aperta e a dita unite,

all'altezza della fronte, tenendo il polso in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

È dispensato dal saluto il personale materialmente impedito dall'espletamento dei servizi di istituto, di scorta al Gonfalone Civico, direttamente impiegato nelle cerimonie ufficiali (es. bandiera, scorte, corona, ecc.) ed il personale che si trova alla guida o a bordo di veicoli.

Capo III **Responsabilità e riconoscimenti**

Art. 29 - Responsabilità disciplinare.

Fermo restando l'applicazione della normativa vigente sul pubblico impiego e del vigente C.C.N.L. di categoria, costituiscono infrazioni disciplinari le violazioni alle norme del presente Regolamento.

Le infrazioni disciplinari di cui al precedente comma danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare all'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti.

Art. 30 - Riconoscimenti.

Al Personale del Corpo di Polizia Locale che si sia particolarmente distinto, per impegno, diligenza, capacità professionali o atti eccezionali di merito e coraggio, oltre quanto previsto dalla specifica normativa regionale e dal Regolamento di Organizzazione generale degli Uffici e Servizi, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti, secondo l'attività svolta e gli atti compiuti:

- a) Nota di merito del Comandante;
- b) Elogio scritto del Comandante;
- c) Encomio semplice del Sindaco;
- d) Encomio solenne del Consiglio Comunale;
- e) Ricompensa al valore civile;

I riconoscimenti di cui alle precedenti lettere c) d) e) sono conferiti previa proposta del Comandante che fornisce apposita relazione descrittiva dell'avvenimento, corredata di tutti gli elementi utili per l'esatta valutazione dei meriti. Tale proposta deve essere inoltrata entro 30 giorni dai fatti cui è riferita.

La concessione dei riconoscimenti va annotata sullo stato di servizio del personale e costituisce titolo valutabile nei concorsi interni e pubblici. I riconoscimenti di cui alle lettere d) ed e) danno diritto a fregiarsi di apposito distintivo da applicare sull'uniforme.

Lo stesso fatto può dar luogo ad un solo riconoscimento.

TITOLO IV **DOTAZIONI E STRUMENTI**

Art. 31 - Uniforme.

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme del Corpo sono quelle previste dalla normativa vigente

in materia.

L'uniforme viene fornita e sostituita periodicamente, nelle modalità e scadenze previste, a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

Il personale del Corpo di Polizia Locale presta servizio in uniforme. In caso ricorrano particolari motivi di impiego tecnico operativo, il Comandante può autorizzare il servizio in abiti civili.

L'uniforme deve essere indossata in perfetta condizione, con proprietà, dignità e decoro e deve sempre essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura. È vietato apportare modifiche visibili o aggiunte all'uniforme assegnata, tali da alterarne l'aspetto formale.

È vietato indossare l'uniforme, o parte di essa, fuori servizio.

Il Comandante è dispensato, a sua discrezione, dall'uso dell'uniforme.

Art. 32 - Tessera di riconoscimento, segnale distintivo e distintivo di servizio.

Al personale del Corpo di Polizia Locale è rilasciata un'apposita tessera di riconoscimento, come disciplinato dalla specifica normativa regionale.

La tessera deve essere sempre esibita, su richiesta, nel caso di servizi espletati in abiti civili va esibita preventivamente.

Al personale del Corpo di Polizia Locale è assegnato il segnale distintivo, la cosiddetta paletta, come disciplinato dalla specifica normativa regionale.

La tessera di riconoscimento e il segnale distintivo (paletta), devono essere restituiti e ritirati all'atto della cessazione o sospensione dal servizio, per qualsiasi causa.

Al personale del Corpo di Polizia Locale è assegnato un distintivo di servizio, la cosiddetta placca, come disciplinato dalla specifica normativa regionale, da portare all'altezza del petto, sul lato sinistro dell'indumento esterno dell'uniforme ove previsto.

Il distintivo di servizio, cosiddetta placca potrà restare nella disponibilità dell'operatore Polizia Locale intestatario, come ricordo di fine rapporto e da questi custodito esclusivamente nell'ambito della propria abitazione/domicilio.

È fatto obbligo di denunciare immediatamente al Comandante ed alle competenti autorità lo smarrimento o la sottrazione della tessera di riconoscimento e del segnale distintivo.

Art. 33 - Mezzi tecnici e strumenti in dotazione.

Le caratteristiche dei mezzi tecnici in dotazione devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente, con particolare riguardo alla normativa regionale.

L'assegnazione al personale del Corpo di Polizia Locale dei mezzi tecnici e degli altri strumenti di servizio è disposta dal Comandante. L'assegnatario è tenuto ad usarli esclusivamente ai fini di servizio, deve conservarli in buono stato e segnalare ogni necessaria di manutenzione.

Quando la natura del servizio lo richiede, l'Amministrazione deve fornire i mezzi necessari a garantire la sicurezza del personale operante, nel rispetto della normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro.

È fatto obbligo di denunciare immediatamente al Comandante e alle competenti autorità lo smarrimento o la sottrazione dei mezzi tecnici e degli altri strumenti assegnati.

Art. 34 – Veicoli e Patente di Servizio

- **Veicoli**

Il Comandante emana disposizioni per la buona conservazione, la manutenzione ed il corretto uso

dei veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Locale.

È compito del personale assegnatario o appositamente incaricato di curare la regolare pulizia e piccola manutenzione dei veicoli, al fine di mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere prontamente comunicati al superiore responsabile.

I danni o guasti cagionati ai veicoli, per colpa o incuria, dal personale del Corpo di Polizia Locale, sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione e la relativa spesa può essere loro addebitata in sede di procedimento disciplinare.

Alla guida dei veicoli è adibito il personale assegnatario che all'inizio di ogni servizio deve aprire l'apposito libretto di marcia del veicolo, compilarlo in ogni sua parte e chiuderlo alla fine del servizio. Il responsabile incaricato effettuerà saltuari ed improvvisi controlli sul libretto di marcia per verificarne il corretto uso.

È vietato utilizzare i veicoli in dotazione al Corpo da parte di persone non appartenenti al Corpo stesso.

- Patente di Servizio (art. 139 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285)
 - 1. Ai soggetti elencati nell'articolo 12, commi 1 e 3, lettera a), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, abilitati a svolgere compiti di polizia stradale e riconosciuti idonei ai sensi degli articoli 3 e 4 del DM MIT n.246 - 11/08/2004 (*Regolamento recante norme per il rilascio della patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale*), è rilasciata una patente di servizio, conforme al modello del relativo all' allegato A, per la guida di veicoli adibiti ai servizi di polizia stradale o di veicoli nella disponibilità dell'Amministrazione utilizzati per l'espletamento di compiti istituzionali dell'ente di appartenenza;
 - 2. La patente di servizio è rilasciata dal Prefetto, nell'ambito del territorio di competenza, agli appartenenti ai corpi ed ai servizi di polizia Locale;
 - 3. La patente di servizio autorizza a condurre gli stessi veicoli per i quali il conducente è abilitato a guidare con la patente conseguita ai sensi degli articoli 116 e 138 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
A tal fine, nell'ambito della patente di servizio sono individuati i seguenti tipi di abilitazione:
 - abilitazione 1 consente la guida di motoveicoli e ciclomotori;
 - abilitazione 2 consente la guida di autoveicoli e ciclomotori;
- La patente di servizio deve essere restituita e ritirata all'atto della cessazione dal servizio, nei casi di mobilità in altra competenza territoriale, nonché in caso di cambio del profilo professionale.

TITOLO V

STRUMENTI DI AUTOTUTELA

Art. 35 - Strumenti di autotutela in dotazione.

L'armamento del Corpo di Polizia Locale, ai fini e per gli effetti delle disposizioni della normativa vigente, può essere disposto a cura e spese dell'Ente, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente regolamento.

Gli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia Locale potranno, nel rispetto della vigente normativa in materia, essere i seguenti:

Dotazione obbligatoria per ogni agente e/o ufficiale che svolge servizio esterno (anche non continuativo):

- Spray irritante;
- Manette;
- Guanti anti taglio
- Una radio portatile

Dotazione facoltativa per il comando, in misura minima di n. 4 dotazioni, di cui n.2 di taglia maschile e n.2 di taglia femminile:

- Giubbotto anti taglio;
- Mazzetta distanziatrice e di segnalazione;
- Scudo di protezione;
- Casco di protezione.
- Occhiali di protezione (individuali)

Dotazione facoltativa per tutti, da assegnare secondo le disposizioni che predisporrà il Comandante:

- Maschera antigas;
- Protezione per gomiti e ginocchia;
- Kit antitaglio e antipuntura;

A tutti gli appartenenti al Corpo è fatto obbligo di prestare servizio in esterno con la dotazione obbligatoria e, su disposizione del Comandante o di altro ufficiale, degli altri strumenti sopra elencati.

È fatto obbligo di denunciare immediatamente al Comandante ed alle competenti autorità lo smarrimento o la sottrazione delle manette assegnate e di comunicare al medesimo lo smarrimento o la sottrazione degli altri dispositivi di dotazione.

Con successivo regolamento si provvederà alla disciplina dell'uso delle armi.

Art. 36 - Assegnazione dello strumento di autotutela.

L'assegnazione dello strumento di autotutela è effettuata dal Comandante con provvedimento scritto solo al personale in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Art. 37 - Numero degli strumenti di autotutela.

Il numero degli strumenti di autotutela, assegnati in forma individuale è fissato sulla base del numero del personale del Corpo di Polizia Locale, con qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorato del 5%.

Il Comandante, entro il 31 dicembre di ogni anno, verifica le eventuali variazioni del numero degli addetti con qualifica di P.S. e conseguentemente fissa il numero degli strumenti di autotutela in dotazione al Corpo e revisiona i provvedimenti di assegnazione, dandone comunicazione al Prefetto.

Art. 38 - Porto degli strumenti di autotutela.

A tutto il personale del Corpo di Polizia Locale con qualifica di agente di P.S. che indossa l'uniforme è fatto obbligo, quando svolge e servizi esterni, di portare gli strumenti di autotutela forniti in dotazione. È vietato portare strumenti di autotutela diversi da quelli in dotazione.

Il personale del Corpo di Polizia Locale autorizzato a prestare servizio in abiti civili porterà l'arma in modo non visibile.

Art. 39 - Sospensione del decreto di assegnazione.

In caso di provvedimento disciplinare per fatto di natura penale o amministrativa, a carico del personale assegnatario di arma, il Comandante può sospendere l'autorizzazione al porto degli strumenti di autotutela in via continuativa, con apposito decreto, a prescindere dall'esito del giudizio.

Al personale oggetto di decreto di sospensione del porto degli strumenti di autotutela è fatto obbligo di riconsegnare immediatamente gli strumenti in dotazione.

Art. 40 - Deposito e tenuta degli strumenti di autotutela assegnati in via continuativa.

Il personale assegnatario di arma in via continuativa deve aver cura di mantenerla in perfetta efficienza e funzionalità.

Le operazioni di pulizia, caricamento e scaricamento dell'arma sono effettuate esclusivamente negli appositi siti comunicati al personale mediante ordine di servizio interno.

L'arma va depositata scarica, priva di caricatore, che va riposto in luogo diverso, e sempre in luogo inaccessibile e sicuro.

Il deposito e la tenuta degli strumenti di autotutela avvengono in conformità alle procedure per il deposito e la tenuta delle armi.

Art. 41 - Servizi in ambito extra territoriale.

Il Comandante emana specifiche direttive per i servizi espletati fuori dal territorio comunale, nel rispetto di eventuali accordi e piani comuni con altri Enti o Forze di Polizia.

Per detti servizi il Sindaco deve dare comunicazione ai Prefetti competenti per territorio del contingente che effettua il servizio con le armi fuori dal territorio comunale.

Art. 42 - Doveri dell'assegnatario.

Il personale assegnatario degli strumenti di autotutela in via continuativa deve:

- a. all'atto della consegna degli strumenti di autotutela verificarne la rispondenza dei dati di identificazione e le condizioni;
- b. custodire diligentemente gli strumenti di autotutela e curarne la manutenzione;
- c. applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio degli strumenti di autotutela;
- d. mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni organizzate dal Comando;
- e. presentare gli strumenti di autotutela all'incaricato dal Comando per il controllo degli strumenti di autotutela, secondo la scadenza prevista, per la manutenzione e la verifica di

tenuta.

Art. 43 - Consegnatario degli strumenti di autotutela.

Il Comandante può nominare un consegnatario ed un sub consegnatario degli strumenti di autotutela.

Art. 44 - Doveri del consegnatario o sub consegnatario.

Il consegnatario o sub consegnatario deve, in particolare:

- a. tenere aggiornato costantemente il registro degli strumenti di autotutela;
- b. ispezionare periodicamente gli strumenti di autotutela, verificandone funzionalità e stato di manutenzione, annotandone l'esito sul registro;
- c. custodire nell'apposita cassaforte gli strumenti di autotutela in giacenza;
- d. istruire il personale sull'uso e la detenzione degli strumenti di autotutela, secondo la normativa vigente;
- e. promuovere periodiche esercitazioni d'uso, secondo il programma disposto dal Comandante;
- f. segnalare al Comandante, che potrà attivare il provvedimento disciplinare, i casi in cui il personale assegnatario si renda responsabile:
 - di negligenza o incuria nella detenzione degli strumenti di autotutela;
 - di mancata o scarsa conoscenza della normativa sull'uso degli strumenti di autotutela;
 - dell'assenza ingiustificata nelle esercitazioni obbligatorie.

Art. 45 - Controllo e sorveglianza degli strumenti di autotutela.

La distribuzione ed il ritiro degli strumenti di autotutela avvengono nelle forme e modi previsti dalla normativa vigente.

Il Comandante dispone periodici controlli per sorvegliare la detenzione, il porto, la custodia e l'impiego degli strumenti di autotutela. A tal fine può disporre anche ispezioni a sorpresa.

Tutti i controlli e le ispezioni a sorpresa vengono verbalizzati e conservati agli atti.

Art. 46 - Addestramento.

Il Comandante darà corso alle procedure derivanti dagli obblighi di legge in materia di addestramento. A tal fine individuerà una struttura omologata per le esercitazioni periodiche e programmerà esercitazioni obbligatorie di maneggio ed uso degli strumenti di autotutela.

Art. 47 - Rinvio a normativa speciale.

Per le modalità ed i casi di porto e custodia, degli strumenti di autotutela, per l'addestramento e per tutto quanto non previsto dalle presenti norme, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

TITOLO VI

NORME FINALI

Art. 48 - Assistenza legale.

In caso di procedimenti di carattere penale a carico del personale del Corpo, per motivi inerenti il servizio, si rinvia alla normativa vigente e ai regolamenti vigenti.

Art. 49 - Copertura assicurativa.

L'Amministrazione potrà attivare apposita polizza assicurativa, per le 24 ore, per infortuni ed atti vandalici, contro la persona e le cose, a garanzia dell'integrità psicofisica ed a tutela del personale della Polizia Locale nell'espletamento dei servizi comandati.

Art. 50 - Santo Patrono.

L'anniversario della fondazione ed istituzione del Corpo di Polizia Locale viene solennizzato il 20 gennaio di ogni anno, in occasione della ricorrenza della festa di San Sebastiano Martire, patrono della Polizia Locale, con un'unica cerimonia predisposta dal Comando, nel rispetto della tradizione consolidata.

La giornata viene considerata festiva, fatti salvi i servizi essenziali.

Art. 51 - Bandiera.

Il Corpo di Polizia Locale di Nettuno è dotato di una propria bandiera, depositata presso il Comando di Polizia Locale. Quando la bandiera partecipa alle cerimonie è portata da un alfiere in alta uniforme.

Art. 52 - Norma di rinvio.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applica quanto previsto dalla normativa vigente, dal Regolamento dell'organizzazione generale degli Uffici e Servizi e dal Regolamento per i concorsi e gli accessi del Comune di Nettuno, nonché dal vigente contratto di lavoro e dal Regolamento regionale 29 gennaio 2016, n. 1 e s.m.i..

Art. 53 - Entrata in vigore.

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno dopo che sia divenuta esecutiva, ai sensi di legge, la deliberazione di approvazione.